Mozzarella, tributo al Next

scritto da datiweb | Aprile 4, 2024
selezione articoli 4 apr 2024 9

Schiuma bianca nel Rio Sguazzatoio

scritto da datiweb | Aprile 4, 2024
selezione articoli 4 apr 2024 10

Ex Whirlpool, via al cantiere partono i lavori di abbattimento

scritto da datiweb | Aprile 4, 2024
selezione articoli 4 apr 2024 18

E’ il giorno di Orsini,

Garrone lascia

scritto da datiweb | Aprile 4, 2024
confindustria

Pubblicato il piano nazionale d’azione per il radon

scritto da Francesco Cotini | Aprile 4, 2024
È stato pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 43/2024 – Supplemento Ordinario n.10 il **DPCM 11 Gennaio 2024 “Adozione del piano nazionale d’azione per il radon 2023-2032”** (in allegato).

Il decreto è stato pubblicato in attuazione dell’art. 10 del Dlgs 101/2020 (che “stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall’esposizione alle radiazioni ionizzanti”) che ne definisce finalità e contenuti.

In particolare il Piano, particolarmente articolato, riguarda i rischi di lungo termine dovuti all’esposizione al radon ed individua inoltre, le strategie, i criteri e le modalità di intervento per prevenire e ridurre i rischi dovuti all’esposizione al radon; i criteri per la classificazione delle zone in cui si prevede che la concentrazione di radon come media annua superi il livello di riferimento nazionale in un numero significativo di edifici; le regole tecniche e i criteri di realizzazione di misure per prevenire l’ingresso del radon negli edifici di nuova costruzione nonché degli interventi di ristrutturazione su edifici esistenti.

Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore del Piano nazionale d’azione per il radon le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano dovranno adeguare i rispettivi ordinamenti alle indicazioni del Piano.

Riportiamo di seguito una nota di commento redatta dal nostro Sistema Centrale inerente i principali aspetti del Piano in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, riservandoci ulteriori approfondimenti anche a seguito delle interlocuzioni in corso con il Ministero del lavoro.

Introduzione

Nel merito il piano contiene una premessa con gli aspetti generali in cui viene illustrato l’elemento radon, la situazione sanitaria in Italia e il quadro normativo, quindi gli obiettivi e la struttura del piano e gli assi e le corrispondenti azioni previste. Gli assi sono poi divisi in tre gruppi: misurare, intervenire e coinvolgere.

Importante, a tale proposito, premettere alcune previsioni del Dlgs 101/2020.

Il decreto fissa, infatti, i livelli di riferimento per le abitazioni e per i luoghi di lavoro (art. 12).

Tali valori, espressi in termini di valore medio annuo della concentrazione di attività di radon in aria, sono pari a **300 Bq/m3** per i luoghi di lavoro.

Inoltre, lo stesso decreto legislativo sancisce (art. 16) che le disposizioni relative al radon nei luoghi di lavoro si applicano non solo ai luoghi di lavoro sotterranei, in locali semisotterranei o situati al piano terra in aree prioritarie (di cui all’articolo 11) e stabilimenti termali ma anche a specifiche tipologie di luoghi di lavoro identificate proprio nel Piano nazionale d’azione per il radon. Inoltre, il

medesimo decreto (Allegato III) indica che il Piano prenda in considerazione la necessità di identificare sia le “tipologie di luoghi di lavoro”, che le “attività lavorative” a maggior rischio dal punto di vista del radon.

Si riportano di seguito alcuni aspetti del Piano inerenti i temi della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro presenti nelle “azioni” dei tre “assi”, emersi da una prima analisi del Piano, che risulta particolarmente articolato.

Asse 1. Misurare: individuazione delle situazioni di maggiore esposizione

- **Azione 1.3 “Individuazione delle tipologie di luoghi di lavoro, di attività lavorative e di edifici con accesso del pubblico a maggior rischio”:** ha come obiettivo quello di identificare luoghi di lavoro che possono avere elevate concentrazioni di radon (superiori al livello di riferimento) e situazioni nelle quali i lavoratori possono essere suscettibili di elevata esposizione. Di particolare importanza l’individuazione (appendice 4.3) di **un primo elenco di “specifiche tipologie di luoghi di lavoro”** alle quali si applica quanto previsto dal Dlgs 101/2020:
- Locali chiusi con impianti di trattamento per la potabilizzazione dell’acqua in vasca aperta
- Impianti di imbottigliamento delle acque minerali (naturali e di sorgente)
- Centrali idroelettriche.

Inoltre, ai fini di una corretta individuazione dei punti di misura e a integrazione delle modalità di esecuzione della misurazione di concentrazione media annua di attività di radon, il Piano riporta i criteri per individuare i punti di misura ed i **luoghi di lavoro esentati dalla misurazione**:

- locali di servizio, spogliatoi, bagni, vani tecnici,

sottoscala, corridoi
- locali a basso fattore di occupazione: minore di 100 ore/anno.

Molto importante questa precisazione che va incontro alle richieste di Confindustria di definire dei criteri di esenzione.

Tra le attività del Piano è prevista, inoltre, l'elaborazione di indicazioni tecniche ai fini della stima dell'esposizione cumulativa al radon per i lavoratori che svolgono attività di durata temporale limitata in molteplici luoghi di lavoro (ad esempio attività di ispezione/manutenzione di impianti sotterranei, attività di restauro di siti ipogei, guide turistiche di siti ipogei, ecc.).

- **Azione 1.6 "Indicazioni riguardanti i livelli prestazionali e le modalità operative e gestionali dei servizi di dosimetria radon"**: ha l'obiettivo di fornire orientamenti finalizzati, tra l'altro, alla definizione delle modalità operative e gestionali dei servizi di dosimetria radon.

Nel Piano viene definita la situazione in Italia, in merito a questa specifica azione e viene precisato che attualmente non è ancora operativo un sistema di riconoscimento dei servizi di dosimetria.

Secondo quanto previsto dal Piano, inoltre, saranno forniti, tra l'altro, orientamenti in merito ai livelli prestazionali e alle modalità operative e gestionali dei servizi di dosimetria radon e sarà definito, al riguardo, un programma di formazione specifica.

È importante, anche in questo caso, richiamare l'obbligo degli esercenti (previsto dall'art. 17, comma 6, del Dlgs 101/2020) di effettuare le misurazioni della concentrazione media annua di attività di radon in aria avvalendosi dei servizi di dosimetria riconosciuti (art. 155 e all. II del medesimo DLGS)

che rilasciano una relazione tecnica che costituisce parte integrante del documento di valutazione del rischio (art. 17 Dlgs 81/08).

- **Azione 1.7 Criteri per l'individuazione delle aree prioritarie:** ha come obiettivo proprio quello di definire, tramite la valutazione dei dati disponibili e di quelli che saranno acquisiti, i criteri per l'individuazione e l'aggiornamento delle aree prioritarie coerenti con gli obiettivi generali del Piano in modo omogeneo e armonizzato da parte delle Regioni.

Anche in questo caso è importante richiamare la previsione dell'art. 11 del Dlgs 101/2020, sullo stesso tema che affida alle Regioni e Province autonome l'individuazione delle aree in cui si stima che la concentrazione media annua di attività di radon in aria superi il livello di riferimento in un numero significativo di edifici. Tali aree sono definite "aree prioritarie".

Si evidenzia, inoltre, che nel Piano è sottolineata l'importanza della definizione delle aree prioritarie "***strumento propedeutico e funzionale all'attuazione dei conseguenti adempimenti previsti dal decreto in materia di protezione dal radon nei luoghi di lavoro***" e che "***il contesto nazionale si presenta, per questo specifico aspetto, in modo relativamente disomogeneo****, con solo una parte di Regioni e Province autonome che hanno realizzato studi fino ad arrivare alla elaborazione di vere e proprie mappe del territorio, ma senza quella formalità che la norma prevedeva, lasciando di fatto inapplicata la norma stessa*".

Asse 2. Intervenire: strumenti per la prevenzione e riduzione della concentrazione di radon indoor

- **Azione 2.1. Indicazioni riguardanti gli interventi di risanamento e Azione 2.2 Indicazioni per prevenire e ridurre l'ingresso del radon nel caso di nuove costruzioni e di ristrutturazioni**: hanno come obiettivo quello di fornire strumenti metodologici di pianificazione degli interventi tecnici, a uso degli operatori del settore e ad oggetto quello di definire Indirizzi tecnici finalizzati rispettivamente agli interventi di risanamento da radon negli edifici esistenti ed agli interventi di prevenzione rispetto all'ingresso del radon nelle costruzioni esistenti e nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni. **Nell'Appendice 4.4 sono riportate specifiche tecniche di intervento e progettazione di interventi mirati**.

- **Azione 2.4 Indicazioni riguardanti la formazione e la qualificazione degli esperti in interventi di risanamento radon:** ha l'obiettivo di definire i contenuti del programma didattico e la struttura dei corsi (durata complessiva 60 ore), affinché siano assicurati una preparazione uniforme e uno standard di qualità adeguati. L'appendice 4.5 fornisce indicazioni riguardanti la formazione degli esperti in interventi di risanamento radon ed illustra i principali contenuti da affrontare nell'ambito della formazione.

Anche in questo caso è importante premettere quanto previsto dal Dlgs 101/2020 che introduce la figura dell'«esperto in interventi di risanamento radon» (art. 7, comma 40). L'allegato II dello stesso decreto legislativo fissa i requisiti minimi di cui devono essere in possesso gli esperti in interventi di risanamento radon.

- **Azione 2.3. Identificazione di materiali da costruzione**

con maggiore esalazione di radon: ha come obiettivo quello di fornire strumenti per un idoneo impiego dei materiali da costruzione, sia strutturali che architettonici, dalla produzione in fabbrica sino alla consegna in cantiere e all'inserimento finale nell'opera.

Al riguardo il Piano evidenzia che il Dlgs 101/2020, include le misure di protezione da emissioni da radon nei luoghi di lavoro e in edifici residenziali, ma non prevede specifiche per la valutazione dei prodotti da costruzione. Pertanto, le indicazioni presenti nell'articolo 29 del Dlgs 101/2020, che richiedono di indicare l'indice di concentrazione delle emissioni gamma nella dichiarazione di prestazione del produttore ai sensi del Regolamento UE n.305/2011, risultano attualmente inapplicabili per le emissioni da radon ma una base da percorrere seguendo le tappe in linea con il Regolamento UE n.305/2011 – Regolamento Prodotti da Costruzione.

- **Azione 2.5 Indicazione dei dati sugli interventi di risanamento** prevede di definire le informazioni di base che devono essere contenute nelle comunicazioni degli interventi di risanamento nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni. Tale uniformità di approccio consentirà di poter realizzare future analisi dei dati sugli interventi di risanamento complessivamente attuati a livello nazionale, sia per i luoghi di lavoro sia per le abitazioni, anche al fine di monitorare l'efficacia dell'intero Piano.

Asse 3. Coinvolgere: informazione, educazione, formazione e divulgazione

- **Azione 3.3. Sviluppo di un piano formativo rivolto ai lavoratori e alle figure professionali di sicurezza che operano in ambito pubblico e privato** ha l'obiettivo di predisporre opportuni moduli formativi per i diversi soggetti coinvolti e renderli disponibili sui principali portali istituzionali al fine di garantire un approccio uniforme dei soggetti erogatori alla formazione tenuta sia in modalità frontale che a distanza.

Nel Piano viene sottolineato che la "*formazione pianificata nella presente Azione non sostituisce l'informazione e formazione obbligatoria a cura dell'esperto di radioprotezione e del medico autorizzato*" prevista per i dirigenti, preposti e per i lavoratori (articoli 110 e 111, del Dlgs 101/2020) a seguito delle valutazioni dell'articolo 17, comma 4, ovvero nel caso che l'esposizione al radon rientri nel Titolo XI del decreto legislativo 31 luglio 2020, n.101.

Nell'azione si precisa, altresì, sia che è chiara la richiesta di inserire le valutazioni inerenti all'esposizione al radon nei luoghi di lavoro nel documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17 del Dlgs 81/08 sia che riguardo alla formazione gli accordi Stato – Regioni del 2011 e del 2012 definiscono i requisiti dei corsi e dei soggetti erogatori, le modalità di erogazione della formazione e la tempistica di aggiornamento.

I moduli formativi sul radon da adottare nell'ambito della trattazione degli agenti fisici devono considerare quanto previsto dai suddetti accordi, allo scopo di garantire un approccio uniforme alla formazione delle diverse figure. Inoltre, è previsto che i docenti dei corsi di formazione e di aggiornamento soddisfino i requisiti di cui al DM 6 marzo 2013, relativo ai "criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza del lavoro".

Nell'azione è altresì prevista la predisposizione di un piano formativo per diversi soggetti.

Numerosi aspetti di questa azione necessitano di ulteriori approfondimenti e chiarimenti.

A tale proposito, anche in riferimento a questa azione è importante ribadire quanto sancito dal Dlgs 101/2020. In particolare, il datore di lavoro (che svolge le attività disciplinate dal presente decreto) provvede affinché:

- i dirigenti e i preposti ricevano un'adeguata informazione, una specifica formazione e un aggiornamento almeno ogni cinque anni in relazione ai propri compiti in materia di radioprotezione, definisce inoltre, i soggetti che le svolgono ed i contenuti, precisando che la formazione integra quella prevista dal Dlgs 81/08 (art. 37), per gli aspetti inerenti al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (art. 110);
- ciascun lavoratore soggetto ai rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti riceva una adeguata informazione, formazione ed eventuale addestramento specifico e ne definisce i contenuti e la periodicità e soggetti che le svolgono. Anche in questo caso la formazione integra quella prevista dal Dlgs 81/08 (art. 37), per gli aspetti inerenti al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (art. 111).

Conclusioni

In conclusione, si osserva, che sin dalla pubblicazione del Decreto 101/2020, il nostro Sistema centrale ha segnalato ai Ministeri competenti le numerose criticità emerse e le possibili modifiche, al fine di una corretta e agevole applicazione della direttiva, sia in materia ambientale che di salute e sicurezza. Anche in fase di definizione del correttivo è stato definito un posizionamento, trasmesso ai Ministeri, in cui erano riportate criticità ed avanzate proposte.

Il Piano interviene su alcuni temi e rimanda a diverse future attività anche al fine di rendere completo il quadro normativo. Rimangono ancora da chiarire diversi aspetti operativi, in particolare due temi, resi ancora più urgenti dalla pubblicazione del Piano: la tempistica entro cui l'esercente è tenuto a completare le misurazioni della concentrazione media annua di attività di radon in aria e la formazione.

Rispetto al primo punto, infatti, andrebbero esplicitate e rese chiare le tempistiche previste dall'art. 17 del Dlgs 101/2020, con particolare riferimento al comma 1-bis. Tale comma 1-bis introduce, infatti, una tempistica di 18 mesi per completare le misurazioni a decorrere dall'individuazione delle aree prioritarie da parte delle regioni, art. 11, comma 3, (in aggiunta alla diversa tempistica prevista al comma 1 dello stesso articolo). Si evidenzia a tale proposito che solo alcune regioni hanno provveduto a tale individuazione e il chiarimento è necessario al fine di evitare casistiche differenti per Regione.

Riguardo alla formazione è importante che sia chiarito quanto previsto dall'azione 3.3 del piano e che sia precisato inequivocabilmente che quella prevista dal Dlgs 101/2020 (come sopra richiamato) non sia aggiuntiva a quanto già previsto dal Dlgs 81/08.

Sono in corso interlocuzioni con il Ministero al fine di avere chiarimenti in merito.

All.to

DPCM 11 gennaio 2024

AMBIENTE:

Mariarosaria Zappile 089.200842 m.zappile@confindustria.sa.it

RELAZIONI INDUSTRIALI:

Francesco Cotini 089200815 f.cotini@confindustria.sa.it

SICUREZZA INFORMATICA – DDL Cbersicurezza: invio osservazioni entro l'8 aprile 2024

scritto da Marcella Villano | Aprile 4, 2024

Informiamo che la Commissioni Affari costituzionali e Giustizia della Camera hanno avviato l'esame del DdL Cybersicurezza ed hanno fissato il termine per la presentazione di emendamenti per giovedì 11 aprile.

Inviamo in allegato il testo del disegno di legge al fine di raccogliere – entro e non oltre lunedì 8 aprile, eventuali spunti/segnalazioni (da inoltrare a m.villano@confindustria.sa.it – m.pallotta@confindustria.sa.it) per emendamenti da proporre nel pacchetto emendamenti Confindustria.

DdL Cybersecurity

Area Servizi alle Imprese (Marcella Villano 089.200841 m.villano@confindustria.sa.it)

CONVENZIONI CONFINDUSTRIA | Partner RetIndustria del mese di Aprile: Billoo, Culligan, Cyberoo, Edenred Italia, Elis, Luciano Ponzi, Pluxee, Senec, Up Day.

scritto da Oreste Pastore | Aprile 4, 2024

Nell'ambito delle Convenzioni Nazionali di Confindustria, RetIndustria presenta le offerte per il mese di marzo, riservate alle Aziende Associate, dei Partner Billoo, Culligan, Cyberoo, Ederned Italia, Elis, Luciano Ponzi, Pluxee, Senec e Up Day

L'OFFERTA DI BILLOO DEDICATA AGLI ASSOCIATI CONFINDUSTRIA

Billoo ha riservato agli Associati Confindustria un accordo di convenzione che prevede:

– una scontistica del servizio del 20% rispetto al listino standard
– supporto di un consulente dedicato per le scelte delle commodities
– possibilità di registrazione anche in maniera totalmente digitale attraverso il nostro sito internet
SCOPRI DI PIU'

CULLIGAN PRESENTA SELFIZZ NEO: DESIGN E SICUREZZA PER L'ACQUA DEL TUO UFFICIO

All'interno degli uffici moderni, un erogatore d'acqua è un elemento fondamentale, simbolo dell'attenzione dell'azienda nei confronti di dipendenti e ambiente.
Selfizz NEO di Culligan è il nuovo erogatore dal design Made in Italy, con tecnologia di purificazione certificata UVC

Firewall, per avere a disposizione all’istante acqua di qualità a km zero fredda, ambiente, frizzante.

Accedi all’area riservata agli Associati di Confindustria

SCOPRI DI PIU’

LA SOLUZIONE CONTRO IL CYBERCRIME

L’Italia è tra i paesi occidentali più arretrati in quanto a cybersecurity e questo, nel 2024, dovrebbe far pensare. Anche gli attacchi più deboli riescono ad aggirare i sistemi di sicurezza delle aziende del tessuto italiano.
Se non sai da dove iniziare per proteggere il tuo business, scopri la promo di Cyberoo!

SCOPRI LA PROMO

SOLUZIONI WELFARE PER LA CRESCITA DELLE AZIENDE E IL BENESSERE DEI DIPENDENTI

I benefit aziendali sono diventati ormai un asset fondamentale per ogni realtà: i dipendenti di oggi e di domani si aspettano, infatti, delle politiche di welfare. Grazie al nostro partner **Edenred**, le aziende possono adottare delle strategie per promuovere un processo attivo di empowerment dei lavoratori, da cui ottenere un **aumento della produttività**, un miglioramento della capacità di **fidelizzazione** e, quindi, di **attrazione dei talenti**, con conseguente realizzazione di un **vantaggio competitivo e strategico**.

Vuoi sapere come gestire al meglio un piano welfare? Vuoi conoscere i vantaggi riservati per gli Associati Confindustria?

Prenota una consulenza gratuita con un esperto di Edenred
SCOPRI DI PIU’

SICUREZZA SUL LAVORO PER I DIPENDENTI

Come?
Elis fornisce il servizio di noleggio, lavaggio e manutenzione di **abbigliamento da lavoro e di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)** per tutti i settori.
Il nostro servizio ti permette di focalizzarti sul tuo business e mantenere alti standard di sicurezza per i tuoi dipendenti nello svolgimento delle loro mansioni.

SCOPRI DI PIU’

DAL 1958 SOLO LA VERITA’

Agenzia operante in tutto il territorio nazionale dal 1958. Partner prezioso grazie ai servizi che spaziano dalla verifica dell’assenteismo ingiustificato del personale e indagini per presunta concorrenza sleale, alla predisposizione di report di natura economico-finanziaria con plus di natura investigativa.

Consulenza gratuita e senza impegno.
SCOPRI DI PIU’

MIGLIORA L’EMPLOYER BRANDING AZIENDALE E TRASFORMA LA TUA AZIENDA IN UN LUOGO ANCORA PIÙ FELICE ED EFFICIENTE CON PLUXEE.

E se ogni giorno trascorso insieme ai tuoi dipendenti fosse un tassello di una storia speciale? L’offerta di **Pluxee Italia** (ex Sodexo BRS) comprende flexible benefit come i **Buoni Pasto**, i **Buoni Acquisto** e i **Buoni Benzina Pluxee**. Senza dimenticare tutti i vantaggi della **Virtual Card Pluxee** per i buoni pasto.

Grazie alla convenzione che Pluxee riservata agli Associati, migliori l’employer branding aziendale e hai tanti vantaggi e deduzioni fiscali per la tua attività.

SCOPRI DI PIU’

OFFERTA SPECIALE PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI CHIAVI IN MANO

SENEC, azienda leader nel campo dell’autosufficienza energetica, per il 2024 propone alle aziende associate a Confindustria un’offerta dedicata per l’acquisto di impianti fotovoltaici chiavi in mano che prevede:
1 **termini di pagamento speciali** che permettono di ottimizzare i flussi di cassa;
2 **interventi di gestione e manutenzione impianto gratuiti** per un dato periodo di tempo.

Approfittane subito! Ora più che mai il fotovoltaico è conveniente per le aziende: grazie al decreto Transizione 5.0, è possibile **ottenere fino al 65% di credito di imposta**!
SCOPRI DI PIU'

WELFARE AZIENDALE PER IL BENESSERE DEI DIPENDENTI E DELLE AZIENDE:

Up Day il tuo consulente per introdurre **programmi di welfare aziendale** che tengono conto delle esigenze individuali dei dipendenti, attraverso la scelta di una **Piattaforma Welfare** che propone servizi per la famiglia, il trasporto, la sanità, il benessere, gli acquisti, il tempo libero dei lavoratori, il rimborso delle utenze domestiche e **Servizi di time-saving.**

NOVITÀ FRINGE BENEFIT 2024 FINO A 1.000 € A DIPENDENTE 100% DEDUCIBILI

Scegli la soluzione ideale per **motivare** i tuoi **dipendenti** e far **risparmiare** la tua **azienda**!

SCOPRI DI PIU'

SCOPRI TUTTE LE CONVENZIONI

Progetto Eccellenze Digitali Uniocamere: date webinar

aprile 2024

scritto da Marcella Villano | Aprile 4, 2024

In riferimento alle precedenti comunicazioni sul progetto Eccellenze Digitali di Unioncamere, riportiamo di seguito date e i link di registrazione alle lezioni previste per il mese di APRILE:

9 APRILE 10.30-12.30

Modulo 2 – Presidiare il Mercato on e off line: panoramica degli strumenti web e delle strategie da offline a online e viceversa

Francesca Proietti, Digital Strategist & Trainer – Sicamera

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_rLvSZIaKQwSbJGpza_d6Ag

11 APRILE 10.30-12.30

Modulo 4 – La SEO, fondamenti, aggiornamenti e novità (tech e content)

Francesco Berni, Digital Strategist & Trainer – Sicamera

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_E17edIXySf6Ufw5vNDoWHg

18 APRILE 10.30-12.30

Modulo 5 – sezione d – I social "minori": LINKEDIN, TIKTOK

Francesca Proietti, Digital Strategist & Trainer – Sicamera

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_EUd8OQkDQ4yP4D3awnixgQ

23 APRILE 10.30-12.30

Modulo 7 – sezione a

ADS e sponsorizzazioni: concetti base, strumenti principali: a cosa servono e gli strumenti di ricerca per aiutare l'impresa ad espandersi in maniera localizzata

Francesca Proietti, Digital Strategist & Trainer – Sicamera

https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_ICIs3kzETW6WabJc4pTp5g

---

AMBIENTE | report settimanale ambiente 25-29 marzo 2024

scritto da Maria Rosaria Zappile | Aprile 4, 2024

Formazione RENTRI – Aggiornamento

Facendo seguito a quanto precedentemente comunicato in merito alla fase di test del RENTRI, informiamo che la **convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e Unioncamere è stata ufficialmente sottoscritta.**

A partire dalla metà del mese di aprile, quindi, dovrebbero essere disponibili sul portale del RENTRI le sezioni relative all'interoperabilità e ai servizi di supporto.

Sarà nostra cura continuare a tenervi aggiornati sugli sviluppi.

MASE – EoW: Programmazione attività 2024

Segnaliamo che, al fine di rispettare il cronoprogramma della strategia nazionale per l'economia circolare, il MASE – con il decreto direttoriale del 25 marzo 2024 (in allegato) – ha fissato la programmazione delle attività per il 2024 sul tema

end of waste.

In particolare, oltre allo schema sullo spazzamento stradale, posto in consultazione lo scorso 22 marzo, avranno priorità di "end of waste" i seguenti materiali e le seguenti filiere produttive:

- **Rifiuti inerti da costruzione demolizione**: iter da concludere nel 2024;
- **Rifiuto da prodotti assorbenti per la persona (PAP**) iter da concludere nel 2024;
- **Rifiuti tessili:** iter da riprendere;
- **Rifiuti da membrane bituminose:** da avviare ex-novo;
- **Rifiuti da plastiche** da avviare ex-novo;
- **Rifiuto della gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso:** revisione da avviare ex-novo.

DdL Semplificazioni – Trasmissione bozza aggiornata al 26 marzo

Facendo seguito a quanto comunicato con il Resoconto della settimana precedente, trasmettiamo in allegato la bozza aggiornata del DdL Semplificazioni, approvato lo scorso 26 marzo dal Consiglio dei Ministri.

Per quanto riguarda le disposizioni in materia ambientale, segnaliamo che le semplificazioni introdotte in materia di rifiuti, sono ora introdotte all'articolo 10. Come precedentemente comunicato, la disposizione prevede di includere tra le attività che producono rifiuti, elencate nell'Allegato L-*quinquies* (*Elenco delle attività che producono rifiuti di cui all'art. 183, comma 1, lettera b-ter, punto 2)* del Testo Unico Ambientale anche le "*Attività di cura e manutenzione del paesaggio e del verde pubblico e privato*".

Infine, ricordiamo che Confindustria sta preparando ulteriori proposte di semplificazione riguardanti le questioni ambientali. **A questo proposito, vi invitiamo a trasmettere eventuali proposte di semplificazione al seguente indirizzo e-**

mail: m.zappile@confindustria.sa.it, entro il prossimo 12 aprile.

_

PdL Legge quadro sul clima

Segnaliamo che la Commissione Ambiente del Senato ha avviato l'esame di due proposte di legge di iniziativa parlamentare (primi firmatari Floridia; M5S e Fina; PD) che puntano ad introdurre misure volte al raggiungimento **dell'obiettivo della neutralità climatica.**

In particolare, le PdL (in allegato) fissano l'obiettivo vincolante del raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e individuano degli obiettivi intermedi consistenti nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 60% entro il 2030 e di almeno il 90% entro il 2040. Entrambi i provvedimenti prevedono poi l'istituzione, presso le due Camere, di un **organismo indipendente di consulenza scientifica**, con il compito di valutare e verificare l'attuazione delle politiche in materia di clima. Il Comitato dovrà comunicare al Presidente del Consiglio eventuali scostamenti e individuare azioni e meccanismi correttivi, le cui modalità e i termini saranno definiti dal Governo.

Le PdL prevedono poi forme di partecipazione dei cittadini al processo decisionale sul cambiamento climatico con l'istituzione rispettivamente del Consiglio nazionale dei cittadini per il contrasto alla crisi climatica e della Assemblea dei cittadini per la crisi climatica. La PdL del M5S introduce una **delega al Governo** ad adottare uno o più decreti legislativi per **la revisione del sistema fiscale finalizzata all'azzeramento delle emissioni di gas a effetto serra** e istituisce un **Fondo sociale per il clima** con l'obiettivo di garantire una transizione ecologica inclusiva ed equa, sostenere i redditi più bassi e **promuovere le imprese nel processo di riconversione industriale.** La PdL del PD, invece,

prevede che il Governo, d'intesa con il Consiglio, adotti appositi provvedimenti **finalizzati a orientare il mercato verso modelli di consumo e di produzione sostenibili**, tra cui misure in materia di revisione delle accise sui prodotti energetici e sull'energia elettrica. Sarà nostra cura continuare a tenervi aggiornati sul proseguo dei lavori.

—

PNRR – MEF: Pubblicata la "*Raccolta normativa del PNRR*"

Segnaliamo che sul portale Area RGS del MEF – Dipartimento della Ragioneria dello Stato, è stata pubblicata una raccolta normativa sul Piano di Ripresa e Resilienza italiano.

Il documento racchiude, in ordine cronologico dal 2021 a marzo 2024, la normativa europea e nazionale (primaria e secondaria) recante la disciplina relativa all'architettura del PNRR, alla governance, agli strumenti di attuazione e alle relative procedure finanziarie.

Inoltre, la raccolta è corredata da un'appendice con l'elenco di tutte le circolari MEF-RGS aventi ad oggetto il PNRR. Non include, invece, la normativa direttamente attuativa di Milestone e Target, ovvero Riforme e Investimenti previsti dal Piano, ad eccezione delle norme attuative contenute nei cd. "decreti PNRR".

Il documento, che verrà periodicamente aggiornato, è disponibile al seguente link: https://area.rgs.mef.gov.it/canali/527/bacheca/news/1326736/la-raccolta-normativa-pnrr.

Aggiornamento dossier Europei: Regolamento relativo alle spedizioni dei rifiuti (*Waste Shipments Regulation*, WSR); Ripristino della natura (*Nature Restoration Law*)

Forniamo, di seguito, un aggiornamento in merito ai seguenti

dossier europei.

1. **Regolamento relativo alle spedizioni dei rifiuti (*Waste Shipments Regulation*, WSR)**

Lo scorso 25 marzo il Consiglio Europeo ha approvato la riforma del **Regolamento sulle spedizioni transfrontaliere di rifiuti**, di prossima pubblicazione in Gazzetta Ufficiale Europea. Obiettivo del regolamento è quello di facilitare lo scambio, tra Paesi UE, di rifiuti diretti a recupero ma, soprattutto, di limitare le esportazioni – include quelle illegali – verso Paesi terzi, che nel 2020 hanno raggiunto i 32,7 milioni di tonnellate, pari a circa il 16% del commercio mondiale dei rifiuti. Inoltre, il regolamento mira anche a disincentivare lo smaltimento in discariche fuori confine.

Il regolamento entrerà in vigore in tutti gli Stati membri dopo 2 anni dalla sua pubblicazione in Gazzetta ufficiale EU. A partire dal 2026, saranno **vietate le esportazioni di plastica verso paesi non OCSE**. Tale divieto durerà almeno 5 anni, dopodiché i Paesi di destinazione potranno fare richiesta di riprendere le importazioni, a patto di dimostrare di poter gestire i rifiuti in ingresso nel rispetto dei migliori standard di sostenibilità ambientale e sociale. La stretta sulle esportazioni di plastiche non pericolose riguarderà anche quelle dirette verso i Paesi EFTA e OCSE, (incluse le principali mete per i rifiuti in uscita dall'UE, vale a dire Turchia e India), che dovranno essere sempre soggette alla procedura di notifica e approvazione.

Per tutte le altre tipologie di **rifiuti diretti a recupero** continuerà a valere un **regime autorizzativo meno stringente**, anche se per i carichi diretti verso destinazioni fuori dall'UE l'autorizzazione sarà rilasciata solo se l'impianto di destinazione ha superato audit ambientali indipendenti: l'onere di questa attestazione spetterà all'impresa esportatrice. Inoltre, il nuovo regolamento **non si applicherà alle esportazioni di "*End of Waste*" e di beni**

usati, a patto però che in entrambi i casi gli Stati membri si assicurino che il regime giuridico dei materiali esportati sia stato determinato nel rispetto della disciplina europea in materia.

Altro aspetto di rilievo è la **completa digitalizzazione delle movimentazioni transfrontaliere di rifiuti**. Entro il 2026, infatti, tutti gli adempimenti verranno fatti confluire in un sistema centralizzato in capo alla Commissione europea, con tempi scadenzati per la richiesta di informazioni e il rilascio delle autorizzazioni da parte degli enti competenti dei vari Stati membri.

A livello nazionale, tale aspetto dovrà essere **preso in considerazione nell'implementazione del Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (R.E.N.T.Ri).**

Tutto ciò premesso, segnaliamo che seguirà un approfondimento puntuale sui contenuti del nuovo Regolamento.

—

2. **Ripristino della natura (*Nature Restoration Law*)**

Durante l'incontro dello scorso 25 marzo del gruppo di lavoro ambiente del Consiglio è continuata la discussione sulla legge sul ripristino della natura, che fissa per i Paesi dell'Unione europea l'obiettivo di ripristinare entro il 2030 almeno il 30% degli habitat terrestri, marini e di acqua dolce che si trovano in cattive condizioni, percentuale che sale al 60% entro il 2040 e al 90% entro il 2050.

La Commissione si è profondamente rammaricata del fatto che l'accordo provvisorio non abbia potuto essere definitivamente siglato dal Consiglio (come inizialmente previsto) e ha messo in guardia i Ministri sul segnale negativo che ciò invierebbe in termini di credibilità delle istituzioni dell'UE. Peraltro, la COP 16, che si terrà entro la fine dell'anno, dove si discuterà la Convenzione sulla diversità biologica, sarà la

prima conferenza delle parti sulla biodiversità dopo l'adozione, nel dicembre 2022 a Montreal, dell'innovativo quadro globale sulla biodiversità di Kunming-Montreal. L'aspettativa della Presidenza Belga, dunque, era che le parti della Convenzione dimostrassero l'allineamento delle loro politiche in materia di biodiversità con i diversi obiettivi del quadro. Come sottolineato dalla Commissione, senza la legge sul ripristino della natura, l'UE perderebbe lo strumento più importante per rispettare gli impegni che ha sostenuto nell'ambito del quadro globale sulla biodiversità, così come gli obiettivi vincolanti sottoscritti nella Legge dell'UE sul clima e scarterebbe uno strumento indispensabile che aiuterebbe gli Stati membri a diventare più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici. Il Commissario Sinkevicius durante l'incontro ha esortato gli Stati membri ad assumersi pienamente le proprie responsabilità e a portare a termine questa proposta, la prima nuova legge sulla natura negli ultimi 30 anni.

La posizione e le preoccupazioni della Commissione sono state riprese da 14 Stati membri (DE, SI, IE, CZ, ES, EE, FR, DK, PT, LU, LT, HR, CY e BG). La Germania ha ricordato di aver presentato una dichiarazione sull'importanza dell'agricoltura e ha suggerito che le dichiarazioni verbali potrebbero essere una possibilità per altri Stati membri di chiarire questo importante punto e di sostenere comunque il testo.

Quattro Stati membri (AT, IT, FI e HU) hanno ricordato i motivi per cui non potevano sostenere il testo. L'Austria ha spiegato che, a causa della sua struttura federale, i Bundesländer risultino gli organi competenti in materia. Ha ribadito le sue obiezioni al testo, sottolineando di non poter accettare ulteriori oneri per gli agricoltori, segnalando la necessità di riflettere e non agire frettolosamente per capire come evitare impatti negativi per il settore agricolo. L'Italia, nel manifestare la propria insoddisfazione nei confronti del testo di compromesso, ha sottolineato la

necessità di ulteriori riflessioni su come evitare impatti negativi nel settore agricolo, date le potenziali ripercussioni sull'economia e la sicurezza alimentare del Paese. La Finlandia ha ricordato di aver costantemente sollevato le sue preoccupazioni durante tutto il processo legislativo e di non aver sostenuto l'orientamento generale del Consiglio, in quanto la valutazione d'impatto della Commissione aveva dimostrato che i costi di ripristino previsti per prodotto interno lordo sarebbero stati i più elevati nel Paese, il che ha indotto il Parlamento finlandese a votare contro l'orientamento generale. L' Ungheria ha dichiarato che il regolamento non offre sufficiente flessibilità e ha ricordato che la posizione del Consiglio è stata fragile e ha espresso dubbi sulla conformità del testo al principio di sussidiarietà.

Tuttavia, la Presidenza Belga ha confermato che il suo obiettivo rimane quello di portare a termine questo fascicolo durante il suo mandato e ha esortato i Ministri a fare tutto il possibile affinché ciò possa essere realizzato. Continueremo a tenervi aggiornati sugli sviluppi.

—

SAVE THE DATE – Roma, 10 maggio 2024: 6° Conferenza Nazionale sull'economia circolare

Il prossimo 10 maggio a Roma, presso l'Acquario Romano, Piazza Manfredi Fanti 47, dalle ore 10.00 alle ore 16.00, si terrà la sesta edizione della **Conferenza Nazionale sull'economia circolare**. Nel corso della Conferenza verrà presentato il **Rapporto sull'Economia Circolare in Italia 2024**, elaborato dal Circular Economy Network in collaborazione con ENEA.

Tutte le informazioni sono disponibili al seguente link.

_ddl 743__1_428357_vers2 _ddl 1007__430654 dd_mase_25_03_2024_26

Semplificazioni bis_bozza 26 marzo

Area Servizi alle Imprese (Mariarosaria Zappile,089.200842(**m.zappile@confindustria.sa.it**)

SICUREZZA INFORMATICA | Webinar “Cyber Resilience Act: le nuove regole di cybersicurezza per i prodotti con elementi digitali”, 12 aprile 2024, ore 10.00

scritto da Marcella Villano | Aprile 4, 2024

Il prossimo venerdì 12 aprile 2024 dalle ore 10:00 alle ore 11:00, si terrà il webinar *“Cyber Resilience Act: le nuove regole di cybersicurezza per i prodotti con elementi digitali”,* organizzato da Confindustria.

Obiettivo dell’incontro è illustrare gli aspetti principali del nuovo Regolamento e le prossime tappe riguardanti la sua implementazione e applicazione. Il testo di legge, votato in Plenaria lo scorso 12 marzo, introduce requisiti di sicurezza informatica obbligatori per i prodotti contenenti elementi digitali, definiti come prodotti software e hardware con le relative soluzioni di elaborazione dati da remoto, la cui finalità include una connessione fisica diretta o indiretta a un dispositivo o a una rete. Finalità del Regolamento è

garantire che questi prodotti contenenti elementi digitali siano sicuri, resilienti contro le minacce informatiche e forniscano informazioni sufficienti sulle loro proprietà di sicurezza.

Interverranno all'incontro:

· Agostino Santoni, Vice Presidente per il Digitale, Confindustria;

· Maika Fohrenbach, Policy Officer, Unità per la cybersicurezza e la privacy digitale, DG CONNECT, Commissione Europea.

Al termine degli interventi, ci sarà una sessione di Q&A aperta a tutti i partecipanti.

Per partecipare è necessario compilare il form di iscrizione al seguente link:

https://confindustria.zoom.us/webinar/register/WN_CMV8U2C8RCCZbcv6Qat-Cw

Il link di partecipazione all'evento verrà generato al momento dell'iscrizione nella pagina del form e arriverà una mail qualche secondo dopo.

In allegato, l'informativa sul trattamento dei dati personali dei soggetti che parteciperanno al Webinar.

Informativa sul trattamento dei

dati personali Webinar-1